

IL FOCUS

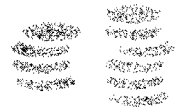
Beni confiscati, niente soldi alla Polizia

Nel 2010 stop ai "dividendi". E le Volanti restano a corto di carburante

I numeri



Mafiosi arrestati **6.754, 410** latitanti (di cui **28** tra i più pericolosi)



Il Fondo unico Giustizia

17.854

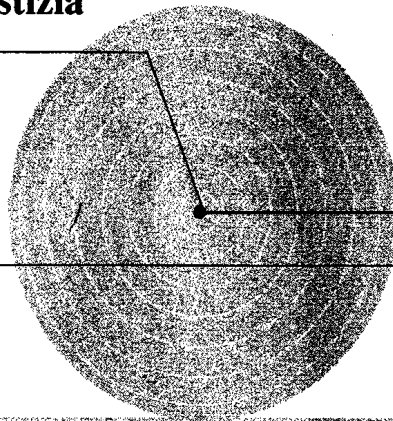
MILIONI

Beni sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata dall'inizio dell'attività di Governo

2.259

MILIONI

Fondi derivati da confische e sequestri di conti correnti bancari o postali alla criminalità organizzata



Quota del Fondo Unico Giustizia devoluta al Dipartimento di Pubblica sicurezza nel **2009**

79

MILIONI

Nessuna redistribuzione di fondi nel corso del **2010**

ANSA-CENTIMETRI

I FUNZIONARI DI POLIZIA

«Grazie alle vetture confiscate alle mafie possiamo continuare l'attività investigativa»

di CARLO MERCURI

ROMA - Quest'anno i fondi hanno subito un intoppo e non sono arrivati a destinazione. Parliamo dei soldi sequestrati o confiscati alla criminalità organizzata, conti correnti bancari e postali oppure denaro derivato dalla monetizzazione dei beni confiscati. L'anno scorso il "dividendo" è stato pari a 79 milioni per il Dipartimento di Pubblica sicurezza (un'altra metà esatta è andata al ministero della Giustizia) ed è stata una

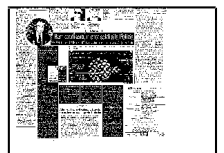
boccata d'ossigeno. Ma quest'anno niente. Quest'anno, secondo le parole di Maroni, il denaro «potrà essere usato per le finalità del Ministero solo dai primi mesi del prossimo anno».

Il Fondo unico Giustizia. Il Fondo unico Giustizia è uno degli strumenti messi in campo dal Governo nel "Pacchetto sicurezza" per contrastare la criminalità organizzata. La legge dice che le risorse sequestrate alle Mafie siano immediatamente rese disponibili per la tutela della sicurezza pubblica. «Si tratta di un salvadanaio», ha detto il ministro della Giustizia Alfano, dove attingere per «compensare i tagli alle risorse destinate alle Forze dell'Ordine». Il Fondo è stato istituito nel 2008 e nel 2009, come abbiamo visto, ha già prodotto i suoi "utili". I 79 milioni di euro confiscati alle mafie sono andati a incrementare alcune voci "in sofferenza" nel bilancio delle Forze dell'Ordine. E cioè, come ha ricordato il sottosegretario Mantovano, l'acquisto di mezzi e di natanti, i compensi per il lavoro straordinario,

finanche l'adeguamento

dei buoni pasto.

Le auto senza benzina. Quest'anno, invece, i soldi sottratti alle mafie non sono ancora stati spesi. E siccome si suppone che la quota assegnata al Ministero dell'Interno sia superiore a quella dell'anno scorso, fa ancora più scalpore la notizia che le auto della Polizia siano a corto di carburante. Chi doveva autorizzare la spesa e non l'ha fatto? E' il Governo che deve emanare il decreto che ripartisce i fondi ed è il presidente del Consiglio che stabilisce i presupposti dell'utilizzabilità delle somme. Così dovrebbe essere. In realtà, come rivela una fonte autorevole, la decisione ultima la pren-





de il ministero dell'Economia sulla base della disponibilità di cassa. Al 31 ottobre, ha detto **Maroni**, «i soldi sequestrati alla criminalità organizzata hanno raggiunto i 2.259 milioni». Quindi una bella somma. E una magnifica disponibilità di cassa. Che cosa si aspetta, allora, a redistribuirla secondo le esigenze dei due Ministeri dell'Interno e della Giustizia che, come è noto, sono ingenti?

Le auto sequestrate. Le auto sottratte alle Mafie costituiscono invece una nota positiva nel contrasto alla criminalità organizzata. Ne sono state sequestrate o confiscate a decine, tutte di grossa cilindrata e tutte di lusso. «La Questura di Forlì ne ha un garage pieno», dice Enzo Marco Letizia, segretario dell'Associazione nazionale Funzionari di Polizia. Poi afferma: «Queste auto vengono utilizzate dalle Squadre mobili e dalle strutture investigative. Anzi, è proprio grazie alle auto sequestrate alle Mafie che riusciamo a tenere in piedi il nostro sistema investigativo».

